



Comune di Pompiano

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 - NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (*allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011*) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato, disciplinato dal citato D.Lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico-gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (*FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti*) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati, sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione – DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “*nota integrativa*”: un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, tenendo conto delle novità consolidate della Legge di Stabilità 2016 (*Legge 28 dicembre 2015, n. 208*) che ha eliminato la TASI sulla prima casa e l'IMU per terreni agricoli, prevedendo il corrispondente "ristoro" attraverso il Fondo di solidarietà comunale (*l'abolizione della TASI prima casa non riguarda le abitazioni di lusso classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9*).

La quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale 2017 viene, altresì, confermata nella misura del 22,43% dell'IMU di base.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" richiamato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che, nel bilancio di previsione, venga stanziata un'apposita posta contabile, denominata "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà, pertanto, un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Con riferimento a quanto sopra esposto, si è, pertanto, provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziare che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, le entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, sono state individuate nella tassa rifiuti (TARI) e nelle sanzioni amministrative al Codice della Strada.

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice (sia la media tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

La scelta della media semplice è stata effettuata poiché, decorsi 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria, la percentuale di calcolo a regime sarà determinata esclusivamente attraverso l'applicazione di tale modalità.

Si evidenzia che si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi della Tassa sui Rifiuti (TARI), introdotta nel 2014 in sostituzione della TARES (*Tributo sui rifiuti e sui Servizi*) in vigore nel 2013 e della TARSU (*Tassa rifiuti solidi urbani*) in vigore fino al 2012, in un unico prospetto, trattandosi di risorse del tutto assimilabili da un punto di vista contabile, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

Si evidenzia, altresì, relativamente alle sanzioni amministrative al Codice della Strada, che, negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi contabili, le stesse risultavano accertate per cassa; la determinazione del FCDE è stata, pertanto, effettuata sulla base di dati extra-contabili, così come comunicati dagli agenti di Polizia Locale (*cfr. nota Prot. n. 0009168 in data 13.12.2016*).

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Tipologia Entrata	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	% media semplice	Fondo 100- media	Previsione d'Entrata	FCDE
T.A.R.I.									
Accertato (Tarsu, Tares e Tari)	€ 304.009,32	€ 303.956,42	€ 294.683,22	€ 304.516,25	€ 324.008,40				
Incassato Cp + Rs	€ 291.230,82	€ 271.409,51	€ 256.873,72	€ 267.669,40	€ 290.792,20				
% incasso	95,80%	89,29%	87,17%	87,90%	89,75%	89,98%	10,02%	€ 280.000,00	€ 28.052,30
SANZIONI C.D.S. (dati extracontabili)									
Accertato	€ 20.058,00	€ 26.320,00	€ 9.636,00	€ 9.244,00	€ 20.200,00				
Incassato Cp + Rs	€ 14.820,00	€ 18.623,00	€ 7.658,00	€ 5.347,00	€ 12.700,00				
% incasso	73,89%	70,76%	79,47%	57,84%	62,87%	68,97%	31,03%	€ 25.000,00	€ 7.758,60
TOTALI									€ 35.810,90

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo spese per rinnovi contrattuali

Si è provveduto a costituire, in applicazione al principio contabile di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera a) -*nelle more della stipulazione del nuovo CCNL*- apposito "Accantonamento per rinnovi contrattuali" per un importo di € 1.692,50, pari allo 0,30% circa delle retribuzioni totali, pari al medesimo importo accantonato nel corrente bilancio di previsione 2016. Nel caso in cui il contratto non venisse stipulato entro il 31/12/2017, la spesa accantonata confluirà nel risultato di amministrazione vincolato.

2. Fondo rischi

In applicazione al principio contabile di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza, è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso.

3. Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco

Si è provveduto a costituire, in applicazione al principio contabile di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. n. 18/2011 e smi - punto 5.2 lettera i), apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 914,00 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

A questo accantonamento, si aggiungerà la quota di avanzo derivante dagli esercizi 2014, 2015 e 2016 pari a complessivi € 2.361,12.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto della gestione 2016; il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016, pertanto, è stato determinato con i dati di pre-consuntivo alla data odierna.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, con la relativa composizione dei vincoli ai sensi di legge, allegata al bilancio di previsione:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	416.115,89
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	80.987,83
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	2.223.271,21
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	2.325.088,79
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	9.254,44
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	19.643,10
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	405.674,80
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	25.649,75
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	380.025,05

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	297.811,00
	Fondo Indennità di fine mandato al 31/12/2016	2.361,12
	Fondo Accantonamenti rinnovo CCNL al 31/12/2016	1.692,50
	B) Totale parte accantonata	301.864,62
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (art. 15 Legge R.L. 20 febbraio 1989, n. 6)	1.126,16
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (50% sanzioni amministrative S.P. n. 235)	4.636,35
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (accantonamento 10% alienazioni)	26.934,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata	32.696,51
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	-
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	45.463,92
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "*Fondo Pluriennale Vincolato*". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere

l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure Fondo Pluriennale Vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12/2016 iscritto nel bilancio 2017 -che sarà, rivisitato in sede di rendiconto della Gestione 2016 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui- è pari a complessivi € 25.649,75 esclusivamente per spese correnti.

Il quadro riassuntivo del Fondo Pluriennale Vincolato nello schema di bilancio 2017-2019 è così riassumibile:

Bilancio 2017:

		Controllo del pareggio di bilancio	FPV istituito nell'anno	Controllo del FPV istituito nell'anno	FPV al 31/12/2017	Controllo dell'utilizzo del fondo 2016
E	Competenza	4.314.191,61	4.314.191,61+	4.314.191,61+		
	Fondo Plur. Vincolato	25.649,75	25.649,75+			
	Avanzo previsto	0,00	0,00	0,00		
U	Disavanzo	0,00	0,00	0,00		
	Spesa coperte da comp.	4.286.696,86	4.286.696,86-	4.286.696,86-		
	Spesa coperte da FPV	25.649,75	25.649,75-			25.649,75-
FPV	da competenza	27.494,75	27.494,75-	27.494,75-	27.494,75+	
	coperto da FPV	0,00	0,00		0,00	0,00
	FPV assestato al 31/12/2016	0,00				0,00
TOTALE		0,00	27.494,75+	0,00	27.494,75+	25.649,75-

2016 → 2018

Bilancio 2018:

		Controllo del pareggio di bilancio	FPV istituito nell'anno	Controllo del FPV istituito nell'anno	FPV al 31/12/2018	Controllo dell'utilizzo del fondo 2017
E	Competenza	2.633.236,15	2.633.236,15+	2.633.236,15+		
	Fondo Plur. Vincolato	27.494,75	27.494,75+			
	Avanzo previsto	0,00	0,00	0,00		
U	Disavanzo	0,00	0,00	0,00		
	coperte da comp.	2.605.741,40	2.605.741,40-	2.605.741,40-		
	coperte da FPV	27.494,75	27.494,75-			27.494,75-
FPV	da competenza	27.494,75	27.494,75-	27.494,75-	27.494,75+	
	coperto da FPV	0,00	0,00		0,00	0,00
	FPV previsto al 31/12/2017	27.494,75				27.494,75+
2017	TOTALE	0,00	27.494,75+	0,00	27.494,75+	0,00

Bilancio 2019:

		Controllo del pareggio di bilancio	FPV istituito nell'anno	Controllo del FPV istituito nell'anno	FPV al 31/12/2019	Controllo dell'utilizzo del fondo 2018
E	Competenza	3.202.826,15	3.202.826,15+	3.202.826,15+		
	Fondo Plur. Vincolato	27.494,75	27.494,75+			
	Avanzo previsto	0,00	0,00	0,00		
U	Disavanzo	0,00	0,00	0,00		
	coperte da comp.	3.175.331,40	3.175.331,40-	3.175.331,40-		
	coperte da FPV	27.494,75	27.494,75-			27.494,75-
FPV	da competenza	27.494,75	27.494,75-	27.494,75-	27.494,75+	
	coperto da FPV	0,00	0,00		0,00	0,00
	FPV previsto al 31/12/2018	27.494,75				27.494,75+
2018	TOTALE	0,00	27.494,75+	0,00	27.494,75+	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'esercizio 2017 è previsto il ricorso all'indebitamento per € 100.000,00 per il finanziamento di quota parte dell'intervento di realizzazione della nuova intersezione a circolazione rotatoria tra la S.P. 235 e la variante Est per Meano (intervento finalizzato alla dismissione della S.P. 16 nel territorio di Pompiano); il costo complessivo dell'intervento è pari ad € 300.000,00 di cui € 200.000,00 con contributo a carico della Provincia di Brescia.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti, si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Pompiano non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Pompiano non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Il Comune di Pompiano detiene lo 0,009% della società COGEME S.P.A.

Il bilancio della società partecipata è disponibile sul sito internet istituzionale, Amministrazione trasparente, sezione Società Partecipate.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Non vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione in quanto tutti i valori sono pari a zero.

Pompiano, lì 20 dicembre 2016

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
ECONOMICO-FINANZIARIA
(Elia Carini)**
